

Dall'Europa speranza per lo Stelvio

Al convegno di Malé emergono idee per sbloccare lo stallo del Parco nazionale. Pacher: «Ancora pressioni su Roma»

di Francesca Tomaselli

► MALÉ

«E' una prudentissima parola di speranza, a fronte di una vicenda che si trascina da anni, quella che porto oggi sul futuro del Parco dello Stelvio. Una speranza che si accompagna al rinnovato impegno per aumentare la pressione su Roma». Così Alberto Pacher, presidente della Provincia di Trento, al convegno informativo sul Parco nazionale dello Stelvio, organizzato ieri a Malé dalle associazioni ambientaliste.

«C'è una contraddizione forte - ha continuato Pacher - fra la grande effervescenza dei territori che vogliono valorizzare il patrimonio collettivo e il disinteresse nazionale. Sono da pensare nuove possibilità di gestione per superare una governance complessa. Stiamo lavorando per organizzare un incontro, in sede ministeriale, con il presidente Durnwalder e gli amministratori della Lombardia e abbiamo già rinnovato l'invito al nuovo ministro per un incontro qui, in ambito regionale».

In apertura del convegno, dopo i saluti del presidente della Sat Claudio Bassetti, il presidente della Comunità Alessio Migazzi ha parlato di parco come priorità per la Val di Sole, sottolineandone il valore identitario per la popolazione locale. «Va rilanciata anche la dimensione



Pubblico e relatori al convegno di ieri sul Parco dello Stelvio

scientifica, non possiamo percepire il Parco solo come ordinaria amministrazione», ha detto Migazzi, che ha ricordato inoltre che in un'ottica europea si muove già il Parco fluviale del Noce.

Parco per l'Europa era il tema del convegno e un modello di parco naturale europeo è stato illustrato dal direttore del Parco

delle Alpi Marittime Patrizia Rossi, che assieme al francese Parc national du Mercantour ha da poco firmato la costituzione del Gect. Il Gruppo europeo di cooperazione transfrontaliera è un'importante struttura giuridica istituita per dare la possibilità di collaborare agli organismi pubblici e agli enti territoriali di nazioni diverse, snellendo la bu-

➔ I DATI DEL DIRETTORE PLATTER

Dieci milioni e mezzo all'anno, 41 dipendenti, 90 stagionali

Wolfgang Platter, direttore del Consorzio del Parco nazionale dello Stelvio, ha colto l'occasione per chiarire in maniera definitiva le tappe che hanno caratterizzato la storia del parco degli ultimi anni, fornendo cifre e dati che vorrebbero essere risposta finale al dibattito in corso. Il Consorzio dispone di un bilancio finanziario di 10.500.000 euro. «Negli ultimi otto anni lo Stato italiano ha contribuito con 4.500.000 euro all'anno, la regione Lombardia con 400.000, la provincia di Bolzano con 750.000 e la Provincia di Trento con 1.900.000 suddiviso per spese correnti e spese in conto capitale». Il direttore ha ricordato la suddivisione territoriale del Parco (45% Brescia Sondrio, 41% Bolzano, 14% Trento) gestita da 41

persone con compiti amministrativi, ragioneria, gestione, didattica. A queste vanno aggiunte le 90 assunzioni annuali (17 in Val di Sole) di operai "storici" garantite dall'intervento diretto delle Province di Trento e Bolzano. Il servizio di sorveglianza del parco è gestito da 44 agenti forestali nella parte lombarda, 15 nel versante sudtirolese e 7 in trentino. Platter ha illustrato le tappe che hanno portato allo stallo attuale. Dalla proposta della Commissione dei Dodici nel 2010, che prevedeva la soppressione del Consorzio e il passaggio alle funzioni amministrative alle Province di Trento e Bolzano e ai comuni delle regioni Lombardia (accordo non firmato dal Presidente della Repubblica per la mancata intesa

tra le parti prevista per legge), all'ultimo accordo elettorale Pd-PATT-SVP che ha ribadito l'impegno comune per l'emanazione delle norme di attuazione dell'assegnazione della parte amministrativa ai territori che assumerebbero i relativi oneri finanziari. Ad oggi la situazione è comunque immutata, con lo Stelvio di fatto commissariato e la mancata nomina del Consiglio direttivo (di competenza ministeriale) che blocca la nomina dei tre Comitati (di competenza del Consiglio). In conclusione Platter ha aggiornato sullo stato di avanzamento del documento integrativo al Piano Parco che verrà inviato al Ministero appena concluso e ribadito l'importanza di fare rete con l'adesione a Federparchi. (f.t.)

roccia dei progetti comuni e poter accedere ai finanziamenti comunitari: «Unico modo per garantire le iniziative del parco, in quanto la regione Piemonte garantisce i fondi solo per pagare gli stipendi». Per Antonello Zulberti (Federparchi), la proposta di dare maggior importanza ai tre consorzi rispetto all'unitarietà dello Stelvio è

una proposta semplicistica. Di diversa opinione invece il sindaco di Rabbi Lorenzo Cicolini, che evidenzia il problema di un parco che non funziona a causa della mancanza di una gestione amministrativa e politica che potrebbe essere superata grazie al contributo delle autonomie locali ad ogni livello.

Sandro Magnoni (consigliere

Sat) ha evidenziato alcuni punti di criticità, tra cui la mancanza di strategie di comunicazione, mentre in chiusura di convegno l'eurodeputato Andrea Zannoni ha ricordato come l'Europa in questo ambito favorisca il miglioramento della collaborazione transfrontaliera e valorizzi il ruolo delle organizzazioni non governative.